



## BOLIVIA Evo chiede riunione urgente di Celac e Unasur



Il Presidente della Bolivia, Evo Morales, ha chiesto al suo Ministro degli Esteri una "consultazione con Celac e Unasur per dichiarare un' emergenza a fronte degli ultimi attacchi di Obama".

Attraverso il Ministro David Choquehuanca, Morales ha chiesto incontri urgenti in entrambi gli organismi, "per difendere" il Governo Bolivariano.

Il Presidente boliviano ha inoltre affermato che "esiste, nel fondo, la minaccia da parte di Obama di invadere il Venezuela".

## PAZ La Cina chiede agli USA di mantenere relazioni basate sul rispetto

La Cina ha espresso il desiderio che USA e Venezuela instaurino delle relazioni "basate sull'uguaglianza e il mutuo rispetto" per il bene proprio e per quello della stabilità in tutta l'America Latina.

Il portavoce del Ministero degli Esteri cinese, Hong Lei, ha diffuso questa dichiarazione poche ore dopo la dichiarazione di guerra del presidente americano, Barack Obama, contro il Venezuela.

## ECUADOR Correa: gli USA mettono a rischio la pace in America Latina



Il Decreto Esecutivo emesso contro il Venezuela da Barack Obama, "ci ricorda i tempi più oscuri della nostra America, quando soffrivamo le invasioni e le dittature imposte dall'imperialismo", ha affermato il Presidente dell'Ecuador, Rafael Correa.

Dopo aver elencato il lungo rosario di interventi militari statunitensi in America latina negli ultimi decenni, Correa ha sottolineato che la definizione che la Casa Bianca ha dato del Venezuela mette a rischio gravemente la pace e la democrazia nei paesi dell'America Latina e dei Caraibi.

# Obama assume il compito di rovesciare Maduro e invadere il Venezuela

Il Presidente Nicolás Maduro ha denunciato un' escalation di atti violenti pianificati e messi a punto dalla destra a partire dal 2014, con il supporto degli Stati Uniti, per provocare un possibile intervento straniero nel paese.

Maduro ha parlato anche delle origini della guerra economica della destra, sostenuta da Washington dall'inizio di quest'anno durante il suo viaggio in Russia, Cina e altri paesi OPEC.

"Lo scopo del piano era quello di creare le condizioni per provocare saccheggiamenti e caos nella società venezuelana, ma non ci sono riusciti", ha spiegato ieri durante una riunione del Consiglio dei Ministri e un incontro con l'Alto

Comando Militare e Politico della Rivoluzione.

Il Presidente ha comunicato l'arresto di circa 250 persone coinvolte nei saccheggiamenti, tutti militanti dell'opposizione.

Ha inoltre spiegato che solo grazie al senso civico del popolo venezuelano non si è arrivati a un nuovo 11 aprile 2002 (quando ci fu un colpo di stato contro il Presiden-

**Il Dato:** Maduro afferma che è il momento di mettere in chiaro le cose, a seguito delle dichiarazioni di guerra di Barack Obama.

te Hugo Chávez), pur sottolineando che sono coinvolte le stesse persone e gli stessi settori.

"E tempo di mettere in

chiaro le cose e fare un passo avanti per dire al Governo degli Stati Uniti che il nostro è un popolo coeso, sempre più preparato a garantire che lo stivale americano non tocchi più questo suolo", ha annunciato.

Infine ha spiegato che vista l'incapacità degli agenti statunitensi e delle figure politiche dell'opposizione, il Presidente Barack Obama è stato costretto ad assumere personalmente il compito di rovesciare il Governo costituzionale del Venezuela.

Obama, in un chiaro annuncio di guerra, ha dichiarato un' emergenza nazionale negli Stati Uniti considerando il Venezuela come una minaccia per la sicurezza del paese.

**IL PRESIDENTE:** annuncia cambi nel gabinetto ministeriale per affrontare le ultime aggressioni

# Maduro: si tratta del passo più aggressivo e nefasto da parte degli USA



**IL VICEPRESIDENTE:** Jorge Arreaza ha chiesto all'Assemblea Nazionale una Legge Abilitante per difendere il Venezuela

Dopo aver manifestato cessari a garantire la pace Arveláiz.

pieno sostegno e fiducia ai funzionari sanzionati, il presidente Nicolás Maduro ha affermato che il Decreto firmato da Obama costituisce un attacco alla sovranità del Venezuela e che si tratta del passo più aggressivo, ingiusto e nefasto che Washington abbia mai compiuto contro il paese negli ultimi due anni.

La Legge era stata proposta lunedì sera dallo stesso Maduro.

**Il Dato:** gli USA hanno emesso più di 160 documenti e dichiarazioni interventiste contro il Venezuela tra il 2014 e il 2015

Il vicepresidente esecutivo della Repubblica, Jorge Arreaza, ieri in Parlamento ha introdotto una Legge Abilitante che permette al Presidente Nicolás Maduro di attivare i meccanismi ne-

Dopo l'annuncio delle misure intraprese dagli Stati Uniti, il Governo venezuelano ha chiamato a consultazione l'Incaricato d'Affari negli USA, Maximilien

Maduro ha annunciato la nomina del Generale Gustavo Enrique González López come Ministro del Potere Popolare per gli Affari Interni, Giustizia e Pace.

Gonzalo López è uno dei sette funzionari sanzionati dagli Stati Uniti.

Il Presidente ha inoltre comunicato l'assunzione dell'Ufficio di Presidenza da parte dell'Ammiraglio Carmen Meléndez, anteriormente titolare del Ministero a cui è stato assegnato il militare sanzionato dagli USA.

## Latinoamerica e Caraibi in allerta dopo il Decreto arbitrario e aggressivo di Obama

Cuba ha qualificato come "arbitrario e aggressivo" il Decreto Esecutivo emesso da Barack Obama, che ha definito come "una minaccia" il Governo venezuelano.

"Una minaccia il Venezuela per gli Stati Uniti?", ha chiesto Cuba in un Comunicato. "A migliaia di chilometri di distanza, senza armi strategiche e senza impiego di risorse né funzionari per cospirare contro l'ordine costituzionale statunitense, la dichiarazione suona poco credibile e palesa gli obiettivi di chi la emette", si legge nel testo.

Cuba ha criticato il fatto che "tale dichiarazione" sia stata diffusa proprio nell'anno in cui i venezuelani andranno alle urne per eleggere la propria Assemblea. Il comunicato di Obama riflette "il carattere ingerentista della politica estera statunitense".

La gravità di questa azione ha messo in

allerta i paesi dell'America latina e dei Caraibi che, nel gennaio 2014, durante il 2° Vertice Celac svoltosi a La Habana, hanno dichiarato la regione una Zona di Pace.

A La Habana i paesi membri della Celac "hanno ripudiato qualunque atto che metta in pericolo" la pace nella regione.

Il Governo Rivoluzionario della Repubblica di Cuba ha ribadito, ancora una volta, "il suo incondizionale sostegno" alla Rivoluzione Bolivariana, al Governo legittimo del presidente Nicolás Maduro Moros e all'eroico popolo fratello del Venezuela.

"Nessuno ha il diritto di intervenire negli affari interni di uno Stato sovrano né a definire, senza alcun fondamento, qualcuno come una minaccia per la sicurezza nazionale" conclude il testo pubblicato da La Habana.

**LA FORZA ARMATA**

## Gli USA cercano di minare la governabilità del Venezuela

La Forza Armata Nazionale Bolivariana respinge la nuova escalation di aggressioni interventiste da parte del Governo degli Stati Uniti contro il Venezuela.

Il Minsitro della Difesa, Vladimir Padrino López, ha ribadito il pieno sostegno alla pace, alla sovranità e alla democrazia venezuelana e ha definito assurdo il Decreto Esecutivo firmato dal Governo degli Stati Uniti. "Si tratta solamente di un sotterfugio dietro al quale si nascondono gli interessi di gruppi di potere interni ed esterni che cercano di minare le basi della nostra governabilità e stabilità politica e sociale".

Padrino López ha respinto l'intromissione degli USA negli "affari interni" del Venezuela.

Nel suo intervento ha lanciato un appello a tutti i venezuelani affinché serrino le fila contro questa aggressione, in una causa comune per la difesa della sovranità del paese.

**SAMPER**

## Unasur: gli USA attaccano in modo unilaterale

Il Segretario Generale dell'Unione delle Nazioni Sudamericane (Unasur), Ernesto Samper, ha affermato che gli Stati Uniti hanno agito in modo unilaterale contro la pace del Venezuela e della regione.

"Ovviamente riceviamo con preoccupazione questa decisione perchè, a mio giudizio, non contribuirà a calmare ma anzi a radicalizzare ulteriormente gli animi nella situazione già polarizzata che vive il Venezuela", ha affermato Samper dalla Colombia.

"Non sono d'accordo con il fatto che un paese, in modo unilaterale, imponga delle sanzioni" ha spiegato Samper; inoltre ha lamentato il fatto che le sanzioni siano giunte proprio pochi giorni dopo l'annuncio, da parte del Venezuela, delle elezioni legislative nel secondo semestre dell'anno.

**POSIZIONE**

## L'Unione Europea non pensa di sanzionare il Venezuela

Ieri l'Unione Europea (UE) ha evitato di esprimere giudizi sulle sanzioni contro il Venezuela stabilite dagli Stati Uniti, che hanno provocato un'ondata di rifiuto da parte dei paesi dell'America Latina, oltre a numerose dichiarazioni critiche da parte di diversi governi.

Secondo l'Agenzia Europapress, le fonti europee si sono rifiutate di commentare il Decreto Esecutivo firmato dal presidente nordamericano, Barack Obama, che definisce il Venezuela come una minaccia alla sicurezza nazionale.

L'UE crede si tratti di un tema bilaterale tra Washington e Caracas: il blocco non contempla sanzioni contro il paese sudamericano.